

I Carabinieri della Compagnia di Ravenna, impegnati nella diffusione di consigli utili per difendersi in caso di presunti raggiri e truffe, rinnovano l'invito a prestare attenzione: ulteriori episodi avvenuti a Ravenna nelle scorse settimane testimoniano la necessità di non abbassare la guardia perché il pericolo è sempre dietro l'angolo.

Il lavoro di prevenzione è fatto anche d'incontri al termine delle funzioni religiose, come è avvenuto domenica nelle parrocchie del ravennate dove i Comandanti delle Stazioni Carabinieri si sono intrattenuti con i fedeli fornendo **semplici regole di comportamento che evitano di finire nelle spire di malintenzionati in casa, per strada, sui mezzi di trasporto, nei luoghi pubblici ma anche a mezzo telefono**. Le occasioni di potenziale pericolo sono ovunque e, per ogni circostanza, sono state indicate gli espedienti usati dai malintenzionati e le 'risposte' di prudenza da adottare.

Tra le **truffe più classiche** sono state segnalate quella:

- dei **falsi funzionari di enti pubblici**: il truffatore si presenta presso l'abitazione di persone anziane con diversi pretesti, rubando poi denaro e preziosi;
- della **vendita telefonica di falsi abbonamenti a riviste istituzionali** di Carabinieri, Poliziotti, Finanziari o di altri enti dello stato;
- del **sedicente avvocato, notaio o appartenente a forze di polizia**: il truffatore si presenta o telefona a casa delle vittime richiedendo soldi per istruire pratiche legali a favore di **congiunti, impossibilitati a telefonare poiché coinvolti in sinistri stradali** o faccende giudiziarie, fermati presso una caserma/ufficio di una forza di polizia;
- **dello specchietto**: alla vittima di turno viene fatto credere che **durante la marcia l'auto ha rotto il retrovisore esterno dell'auto del truffatore**; l'illusione dell'urto nasce invece da un colpo che i truffatori provocano sulla carrozzeria dell'auto dell'automobilista preso di mira, solitamente sulla fiancata, lanciando un sasso o una pallina metallica. Costretto a fermarsi gli mostra lo specchietto penzoloni. Per evitare di interessare le compagnie assicurative, che poi alzerebbero il 'premio' chiedono un risarcimento;
- del **falso amico**: il truffatore **fingendosi amico del figlio/a** (con la tecnica TRUFFATORE: sono l'amico di tuo figlio...VITTIMA: chi Roberto?... TRUFFATORE:

si Roberto!) si fa pagare il corrispettivo di un acquisto, asseritamene effettuato dal figlio/a della vittima, rifilando al malcapitato un oggetto senza valore.

I cittadini hanno apprezzato l'iniziativa dei Carabinieri, soffermandosi e ponendo varie ed interessanti domande per le quali tutti hanno ricevuto esaustive ed appaganti risposte.

“A prescindere dal modus operandi - sottolineano dall'Arma - **l'unico consiglio utile resta quello di non divulgare le proprie informazioni personali, di prendere tempo e cercare sempre un aiuto; magari proprio chiamando il 112**, che deve però essere chiamato dalla stessa vittima da un apparecchio correttamente funzionante. E' successo in alcuni casi che l'avvocato o poliziotto che ha effettuato la chiamata, dopo aver invitato l'anziano malcapitato a contattare la Caserma/l'Ufficio come controprova, abbia trovato dall'altro lato della cornetta, sempre la stessa persona che non aveva chiuso la conversazione”.

I Carabinieri della Compagnia di Ravenna continuano dunque nella grande opera di prevenzione che mai come in questi casi conta e vale molto di più della repressione del reato; la certezza è che **il fenomeno delittuoso può essere debellato, contando anche sull'aiuto della cittadinanza che non deve far altro che seguire i pochi consigli pratici.**

E' possibile scaricare il volantino qui

[pieghevole-truffe](#)